

SIAT – Società Italiana Assicurazioni e
Riassicurazioni p.a.

Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria

 2024

INDICE

Premessa	3	D. Valutazione a fini di solvibilità	65
Definizioni e glossario	4	D.1 Attività	68
Sintesi	5	D.1.1 Criteri di valutazione	68
A. Attività e risultati	11	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	72
A.1 Attività	12	D.2 Riserve Tecniche	76
A.2 Risultati di sottoscrizione	16	D.2.1 Criteri di valutazione	76
A.3 Risultati dell'attività di investimento	19	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	79
A.4 Risultati di altre attività	22	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	81
A.5 Altre informazioni	24	D.3 Altre Passività	81
B. Sistema di governance	25	D.3.1 Criteri di valutazione	81
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	26	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	82
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	26	D.4 Metodi alternativi di valutazione	83
B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche	30	D.5 Altre informazioni	86
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	31	E. Gestione del capitale	87
B.1.4 Politiche di remunerazione	32	E.1 Fondi propri	88
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	34	E.1.1 Premessa	88
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	36	E.1.2 Politica di gestione del capitale	89
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	36	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	89
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	36	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	93
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	38	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	94
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	38	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	94
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	40	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	94
B.4 Sistema di controllo interno	40	E.6 Altre informazioni	94
B.5 Audit	43	Modelli QRT	95
B.6 Funzione attuariale	44	Relazione della società di revisione	107
B.7 Esternalizzazione	45		
B.8 Altre informazioni	48		
C. Profilo di rischio	49		
C.1 Rischio di sottoscrizione	50		
C.2 Rischio di mercato	52		
C.3 Rischio di credito	55		
C.4 Rischio di liquidità	57		
C.5 Rischio operativo	57		
C.6 Altri rischi sostanziali	60		
C.7 Altre informazioni	62		
C.7.1 Determinazione dipendenze tra rischi	62		
C.7.2 Analisi di sensitività	62		

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- i) delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- ii) del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- iii) del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- iv) della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- v) del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



SINTESI

Premessa

Nella presente sezione sono riportati, in maniera concisa, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2022 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e i risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella premessa.

Si segnala che in data 31 dicembre 2024 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione (la "**Fusione**") nella controllante Unipol Gruppo SpA (l'**Incorporante**) di UnipolSai Assicurazioni SpA ("**UnipolSai**"), nonché di Unipol Finance Srl, UnipolPart I SpA e Unipol Investment SpA, società interamente partecipate da Unipol Gruppo a loro volta detentrici di partecipazioni in UnipolSai (le "**Holding Intermedie**"). Per effetto della fusione l'**Incorporante** è subentrata in tutte le autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già in capo a UnipolSai e ha assunto la denominazione di Unipol Assicurazioni SpA ("Unipol Assicurazioni" o più brevemente "Unipol").

Attività e risultati

La Compagnia opera prevalentemente nel mercato assicurativo "Marine" e, in misura secondaria e marginale, in quello "Aviation".

Relativamente al settore "Corpi", l'esercizio 2024 ha visto il consolidamento del cambio di scenario già riscontrato nel 2023 nel mercato assicurativo internazionale dei Corpi marittimo. Ferma la nuova capacità sottoscrittiva entrata sul mercato londinese e continentale, in particolare proprio il primo ha continuato ad essere molto competitivo per recuperare gli affari persi negli anni passati. Invariata quindi la situazione per gli assicuratori tradizionali come quelli italiani, numerosi rinnovi, soprattutto quelli di rischi con buoni andamenti, sono attaccati da competitors aggressivi pronti a proporre condizioni migliorative. Anche sui rinnovi e sui nuovi rischi con andamenti più incerti vi sono sottoscrittori disponibili a rinnovare o ad entrare a termini in corso. Gli intermediari rispondono a questa situazione mettendo maggiormente sotto pressione i sottoscrittori con la paura che i clienti optino per altre soluzioni, con conseguente maggiore difficoltà nel condurre le trattative. Lo scenario internazionale si conferma competitivo e si stima rimarrà tale almeno per il prossimo semestre 2025, SIAT continua a coniugare un approccio prudente con il mantenimento di una buona massa premi unita ad adeguati andamenti. L'obiettivo è mantenere l'equilibrio di portafoglio raggiunto negli ultimi anni anche per tutelare la stabilità dei risultati dall'impatto dell'inflazione, cogliendo allo stesso tempo nuove opportunità puntando anche ad una maggiore diversificazione dei rischi e dei mercati e proteggendo, laddove necessario, gli account più performanti sui quali i competitors sono più aggressivi. Durante tutto l'anno si è provveduto ad incrementare, ove possibile e profittevole, la nostra partecipazione sui mercati nordeuropei, turco e del far east, anche attraverso nuovi intermediari. In aggiunta si è cercato di beneficiare della maggiore disponibilità a sottoscrivere i rischi da parte del mercato londinese dal punto di vista riassicurativo, proteggendosi maggiormente sugli account ritenuti più a rischio e ciononostante comunque supportati da Londra. A consuntivo, rimane importante il contributo dato dalla componente di premio relativa ai viaggi "Extra War Risks", ossia dei sovrappremi incassati a seguito non solo del permanere della guerra tra Russia ed Ucraina ma anche della situazione geopolitica nel Mar Rosso ed in Israele. I risultati complessivi del 2024 sono ad oggi positivi ma resta alta l'attenzione e la necessità di costante monitoraggio del portafoglio e soprattutto del trend dei prossimi mesi per adeguare di conseguenza la politica assuntiva.

Relativamente al settore "Merci", i dati di chiusura confermano quanto già rilevato nel corso dell'anno, sull'incremento di premi ha inciso in maniera rilevante l'apporto dei premi addizionali praticati per la copertura dei rischi guerra, in prevalenza su carichi petroliferi con partenza da porti russi. In un contesto di contenimento dell'inflazione e tassi in discesa, l'economia mondiale resta in crescita anche se molto contenuta. Aumentano i rischi legati a conflitti e protezionismo nonché desta preoccupazione il risanamento dei conti pubblici di molti Paesi, tra cui l'Italia. Nel mercato assicurativo dei trasporti merci si è acuito l'eccesso di offerta rispetto alla domanda. Negli ultimi anni il settore ha ottenuto buoni risultati a livello mondiale destando l'interesse di assicuratori che hanno pertanto deciso di approcciare ex novo od incrementare il business derivante dalle coperture assicurative per le merci trasportate. Abbiamo pertanto assistito all'apertura di nuove compagnie e soprattutto di nuove Underwriting Agencies che operano con la capacità di importanti sottoscrittori internazionali.

Con riguardo al portafoglio Siat, gli aspetti che nel 2024 hanno maggiormente impattato sulla raccolta premi sono stati: il conflitto Russo-Ucraino e le severe sanzioni sempre più stringenti, che hanno prodotto pesanti limitazioni nei nostri trattati riassicurativi, hanno determinato la necessità di cancellare diversi affari; l'introduzione del "price cap" ha provocato l'arresto delle importazioni di prodotto russo con conseguente cessazione delle richieste di copertura dei rischi guerra e scioperi che, per le partenze dal Mar Nero, hanno impattato in maniera significativa sulla raccolta premi; i continui attacchi degli Houti alle navi mercantili in transito nell'area del Mar Rosso ci hanno indotto ad inviare recesso per i rischi guerra e scioperi che vengono ora assicurati solo dietro trattazione di ogni singolo viaggio e corresponsione di un premio addizionale; la forte concorrenza determinata da un eccesso di offerta rispetto alla domanda sta conducendo verso un mercato assicurativo dall'approccio molto morbido con ribassi dei tassi di premio, anche importanti, e concessione di condizioni normative molto ampie; nti di premio per conservare il portafoglio.

Relativamente al settore "Aviazione", il contesto internazionale permane caratterizzato dalla tendenza al rialzo delle condizioni economiche, anche a seguito della riduzione nella capacità assicurativa. Nel mercato italiano, ove l'interesse delle compagnie è sempre più concentrato sul comparto corporate e sempre meno su quello della light general aviation, tale tendenza appare meno marcata.

In merito alla riassicurazione passiva, a livello di mercato non vi sono state variazioni significative rispetto al passato recente, con un immutato interesse degli operatori professionali verso la valenza tecnica degli affari agli stessi proposti.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un utile ante imposte pari a 8.278 migliaia di euro, con un leggero peggioramento rispetto a quello di 8.696 migliaia di euro realizzato nel 2023. L'utile netto si è attestato a 5.889 migliaia di euro, contro 6.281 migliaia di euro dell'esercizio precedente, scontando un'incidenza percentuale della pressione fiscale del 29%, in aumento rispetto il 2023 (28% nel 2023).

Sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "ordinario", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di Governance della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso Unipol in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit è incaricata di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad Unipol il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 45.593 migliaia di euro, in aumento di 1.753 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2023. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- a) Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR mercato riconducibile principalmente all'incremento delle esposizioni *corporate* e dall'incremento del valore di perizia dell'immobile di proprietà a seguito di interventi migliorativi effettuati dalla Compagnia;
- b) Rischi Operativi: si è registrato un incremento del SCR principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2023, è di seguito riportato:

SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2024	2023	Var. su 2023
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	36.424	36.113	311
Rischi Tecnico Assicurativi Vita			
Rischi di Mercato	11.439	9.527	1.913
Rischio di Credito	15.507	15.219	288
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(12.770)	(11.653)	(1.117)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	50.600	49.205	1.394
Rischi Operativi	9.391	8.479	912
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)			
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(14.398)	(13.844)	(554)
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	45.593	43.840	1.753

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	4 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	0 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione de bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2024 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024	2023
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	70.207	69.259
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(571)	(938)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	10.985	8.278
3 Altri investimenti finanziari	2.520	1.034
4 Riserve tecniche	474	6.159
5 Imposte differite	(3.094)	(3.606)
6 Altre attività e passività	(2.218)	(1.684)
Totale rettifiche	8.095	9.243
B Patrimonio Netto da MCBS	78.302	78.502

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,62 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (1,68 al 31 dicembre 2023) e pari a 4,37 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (4,40 al 31 dicembre 2023).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	73.742	71.091	0	0	2.651
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	71.091	71.091	0	0	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024	2023	Var. su 2023
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	45.593	43.840	1.753
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	16.286	16.406	(120)
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,62	1,68	(0,06)
Indice di copertura del MCR (B / D)	4,37	4,40	(0,03)

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 71.091 migliaia di euro (72.134 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (78.302 migliaia di euro rispetto a 78.502 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) al netto dei dividendi prevedibili (4.560 migliaia di euro rispetto a 4.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e delle attività fiscali differite (2.651 migliaia di euro, 1.428 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 1,62 (1,68 al 31 dicembre 2023). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 4,37 (4,40 al 31 dicembre 2023).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +100 bps	-4 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -100 bps	+2 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-7 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-2 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia SIAT Assicurazioni e Riassicurazioni p.A. (di seguito, la “Compagnia”) è autorizzata all’esercizio dell’attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni. In particolare, è specializzata nei rami attinenti alle assicurazioni marittime e trasporti, inclusa l’aviazione.

La Compagnia fa parte de “Gruppo Unipol” (iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Assicurazioni S.p.A.

Pertanto, Unipol Assicurazioni S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Compagnia.

Unipol Assicurazioni S.p.A., Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, detenendo il 94,69% del capitale sociale della Compagnia, risulta esserne la controllante diretta.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

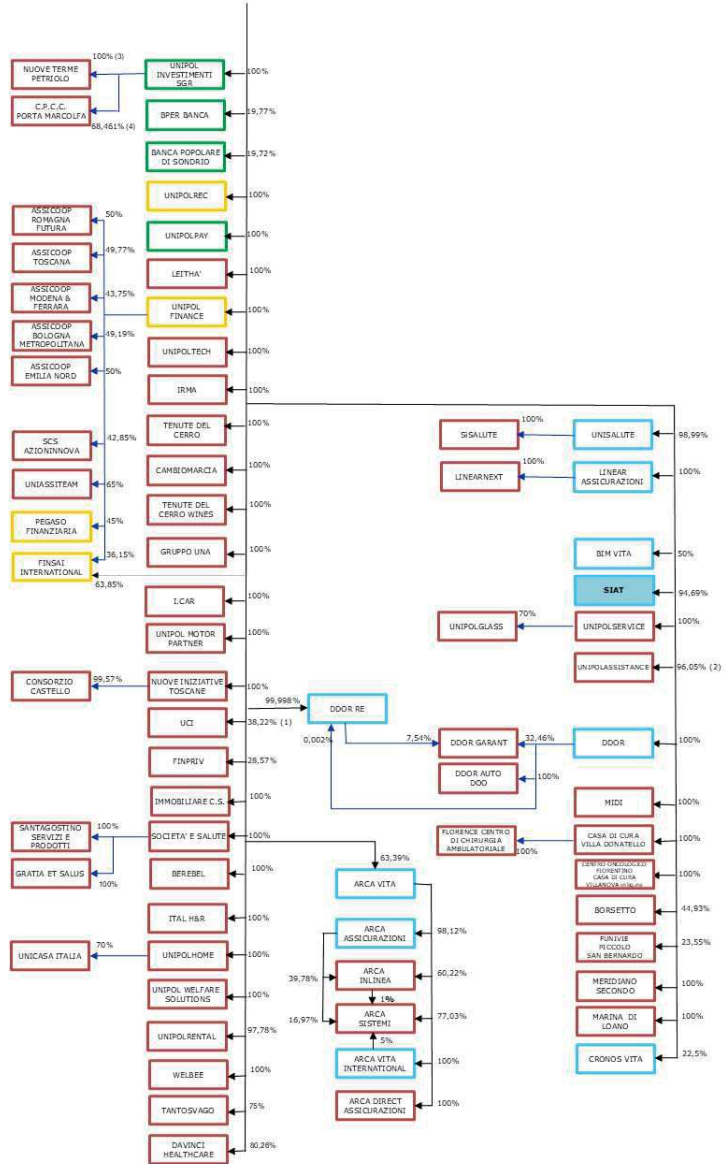
La società incaricata della revisione contabile della Compagnia è EY S.p.A.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all’interno del gruppo stesso.

Situazione al 31.12.2024



1. Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
 2. Un ulteriore 3,95% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
 3. Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E Fund
 4. Partecipazione detenuta tramite il fondo Emporion
- Si segnalano, inoltre, le partecipazioni detenute direttamente da Unipol Assicurazioni nei fondi immobiliari Athens R.E Fund, Fondo Emporion Immobiliare, Fondo Landev, Fondo Okos e Tikal R.E Fund.



A Attività e risultati

I titolari delle partecipazioni dell'impresa sono:

- Unipol Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 94,69%;
- Aon UK Limited - 8, Devonshire Square London EC2M 4PL (UK) con l'1,83%;
- Fratelli d'Amico Armatori S.p.A. - Via di Santa Teresa 35, Roma con l'1,81%;
- Magnolfi Linda - Piazza Rossetti 15, Genova con lo 0,61%;
- The Steamship Mutual Underwriting Ltd - Aquatical House 39 Bell Lane, LONDON E1 7 LU (U.K.) con lo 0,29%;
- Carbofin S.p.A. - Via G. D'Annunzio 2/108, Genova con lo 0,27%;
- Grimaldi Euromed S.p.A. - Via Emerico Amari 8, Palermo con lo 0,25%;
- Grimaldi Group S.p.A. - Via Emerico Amari 8, Palermo con lo 0,25%;
- Ciurlo Luca - Piazza Portello 6/4, Genova con lo 0%.

Rapporti con Imprese del Gruppo

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infragruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione ed alla coassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Tali rapporti sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di compliance, di risk management e di funzione attuariale.

Inoltre, con la stessa sono in essere rapporti di riassicurazione attiva relativamente ai rami del settore "Trasporti".

Inoltre, dalla controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- Consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- Information Technology;
- Gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- Acquisti di beni materiali;
- Acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- Gestione del patrimonio immobiliare;
- Gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Tra la Compagnia e la controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante diretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della Compagnia.

Per converso, dalla stessa controllante diretta viene ricevuta la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali eventualmente trasferite dalla Compagnia alla medesima.

Con la controllante Unipol Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Per contro, alla stessa controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore “Trasporti” ed aviazione.

Dalla consociata BPER Banca S.p.A. vengono ricevute prestazioni di servizi connesse al rapporto di conto corrente bancario con la stessa intrattenuto, nonché al servizio di custodia dei titoli presso la medesima depositati.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o “LoB”) così come definite nell’Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

Aree di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali imprevedute, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	

A Attività e risultati

C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	<i>Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte della raccolta avvenga anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2024

Nell'esercizio 2024 non si sono verificati fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Premessa

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici della Compagnia coerente con quanto rappresentato nel bilancio d'esercizio e con le sottostanti logiche gestionali, il Risultato di sottoscrizione commentato nella presente sezione, corrisponde con riferimento alla gestione assicurativa danni, al risultato del conto tecnico al netto della voce Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico (voce 2. del conto tecnico dei rami danni)

Si precisa che il risultato di sottoscrizione così determinato differisce rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Le principali differenze esistenti tra le componenti economiche incluse nel risultato di sottoscrizione e nel citato QRT riguardano:

- i proventi e oneri da investimenti della gestione Vita (ad eccezione delle spese), inclusi nel risultato di sottoscrizione ed esclusi dal QRT S.05.01;
- la variazione delle riserve premi integrative, cauzioni, senescenza e di perequazione danni nonché la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita, incluse nel risultato di sottoscrizione ed escluse dal QRT S.05.01;
- le spese di gestione degli investimenti danni incluse nel QRT S.05.01 e non incluse nel risultato di sottoscrizione.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, è stato conseguentemente determinato, facendo rientrare in perimetro, tutte le componenti di proventi ed oneri di natura finanziaria, (ordinaria e straordinaria), ancorché rientranti anche nel QRT S.05.01.

I **Risultati di altre attività** (sezione A.4) include pertanto tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali a titolo esemplificativo altri proventi ed altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

*Gestione assicurativa danni***Premi contabilizzati Danni 2024 e 2023**

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	2024	2023	Var. su 2023
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	11	6	5
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	6.514	5.278	1.236
	5 - Altre assicurazioni auto	2	7	(5)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	33.280	43.457	(10.177)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	362	447	(86)
	8 - R.C. Generale	1.088	1.890	(801)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	238	5	233
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	0	-	0
	11 - Assistenza	-	0	(0)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	454	654	(200)
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-
Totale		41.949	51.744	(9.795)

La produzione del 2024, analogamente a quella del passato più recente, è ascrivibile al settore "Trasporti", nonché, in misura contenuta a quello "Aviazione".

Peraltro, in conformità con le disposizioni vigenti in materia di bilancio e tenendo conto delle coperture assicurative contrattualmente previste, la suddetta produzione viene in parte allocata ad altri rami diversi da quelli tipicamente previsti per i suddetti settori.

In particolare, la copertura della R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci" ed i cui premi sono classificati nel ramo R.C. di autoveicoli terrestri, costituisce la totalità dei premi esposti per quest'ultimo ramo;

In termini generali, la produzione dell'esercizio evidenzia una diminuzione riferibile sia al lavoro diretto che al lavoro indiretto.

Circa il lavoro indiretto, la diminuzione è riconducibile ad una variazione negativa della produzione ceduta dalla controllante Unipol Assicurazioni S.p.A.

I premi diretti del ramo Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali mostrano una diminuzione, da ricondursi ad uno slittamento delle coperture sui cantieri navali dovute al rinnovo del nostro account principale Fincantieri ed a sfasamenti contabili su polizze importanti come MSC rinnovate nel 2023 per 18 mesi e che hanno visto quindi una contabilizzazione del premio di 12 mesi nel 2023 e di 6 mesi nel 2024.

Estremamente limitati sono stati gli affari di nuova acquisizione, condizione voluta a seguito della necessaria selezione dei rischi e della rinnovata attenzione alla qualità delle proposte ricevute.

La produzione di tale ramo ha continuato ad essere supportata anche dal rating "A-", che nel luglio 2024 è stato riconfermato dalla primaria agenzia internazionale AM Best, specializzata nel comparto assicurativo. A luglio 2024 si è espressa positivamente anche l'importante agenzia internazionale DBRS, che ha confermato il lusinghiero "A (high)". Infine, a ottobre 2024 è stato confermato anche dall'agenzia internazionale Fitch, il rating "A-".

I premi diretti del ramo Merci trasportate presentano una leggera flessione del 2,1% ascrivibile ai rischi ordinari. Con l'obiettivo di una maggiore diversificazione del portafoglio, tale settore continua a ricercare e sviluppare (mediante intermediari medio piccoli) affari con clienti appartenenti alla piccola – media impresa, normalmente più remunerativi e, quindi, con una buona profittabilità attesa. Continua infine la ricerca e la sottoscrizione di nuovi affari e lo sviluppo del mondo digital.

A Attività e risultati

I premi diretti dei rami Corpi di veicoli aerei e R.C. aeromobili derivano dall'attività assicurativa nel settore "Aviazione". Gli stessi sono in decremento, rispetto a quelli del precedente esercizio, a seguito del mancato rinnovo di alcuni rischi;

Inoltre, si segnala che i premi del ramo R.C. di autoveicoli terrestri sono interamente riferibili alla copertura R.C. del vettore, di provenienza dal settore "Merci";

Prospetto di sintesi del conto tecnico riepilogativo di tutti i rami Danni

	Rischi delle assicurazioni dirette				Rischi delle assicurazioni indirette				Rischi conservati		
		Rischi diretti		Rischi ceduti		Rischi assunti		Rischi retroceduti		Totale	
<i>Valori in migliaia di euro</i>		1	2	3	4	5	6	7	8	9	
Premi contabilizzati	+	1	159.626	11	127.638	21	18.738	31	8.777	41	41.949
Variazione della riserva premi (+ o -)	-	2	-11.770	12	-8.948	22	-38	32	206	42	-3.066
Oneri relativi ai sinistri	-	3	161.382	13	126.543	23	8.420	33	3.624	43	39.636
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	4	0	14	0	24	0	34	0	44	0
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	+	5	-1.703	15	-2.005	25	-466	35	-224	45	61
Spese di gestione	-	6	34.559	16	40.212	26	5.718	36	1.640	46	-1.575
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	-									48	82
Risultato del conto tecnico (+ o -)		10	-26.247	20	-32.173	30	4.172	40	3.084	-137	6.932

Risultato del conto tecnico Danni 2024 e 2023

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Var. su 2023
Premi contabilizzati	41.949	53.444	(11.495)
Variazione della riserva premi (+ o -)	(3.066)	1.193	(4.259)
Oneri relativi ai sinistri	39.636	41.084	(1.448)
Variazione delle riserve tecniche diverse (+ o -)	-	-	-
Saldo delle altre partite tecniche (+ o -)	61	(2.531)	2.592
Spese di gestione	(1.575)	1.748	(3.322)
Variazione delle riserve di perequazione (+ o -)	82	114	(32)
Risultato del conto tecnico (+ o -)	6.932	6.774	159

Gli importi di cui sopra, riferiti al lavoro diretto ed indiretto nel loro complesso, evidenziano un miglioramento nel risultato tecnico netto pari a 159 migliaia di €. Infatti, dopo la riassicurazione, lo stesso è stato positivo per 6.932 migliaia di €, contro quello positivo per 6.774 migliaia di € del 2022.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Eccezione rispetto a quanto detto sopra, si ha per l'attività di assicurazione diretta per la LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio ed altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), le informazioni sono segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Sottoscrizione Danni per area geografica

Valori in migliaia di euro	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita				
		Grecia	Svizzera	Singapore	Belgio	Inghilterra
Premi contabilizzati	90.145	28.526	28.289	5.726	3.050	2.494
Premi acquisiti	114.145	23.522	21.393	5.095	3.040	3.543
Sinistri verificatisi	66.152	31.284	42.954	2.980	380	790
Spese sostenute	27.312	6.645	8.812	1.293	980	769

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, l'attività assicurativa della Compagnia risulta concentrata prevalentemente in Italia (per la maggior parte) ed in Paesi europei.

A.3 Risultati dell'attività di investimento

Nel corso del 2024 l'operatività della gestione finanziaria è stata coerente con le linee di indirizzo dell'Investment Policy adottata dalla Vostra società e con le indicazioni fornite dal Comitato Investimenti di Gruppo e dal Comitato Investimenti Finanziari.

La politica di investimento è stata effettuata seguendo criteri di ottimizzazione del profilo "rischio / rendimento" del portafoglio.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività.

L'attività di gestione nel corso dell'esercizio, si è focalizzata sul settore obbligazionario che ha subito un forte incremento.

Tale variazione ha condotto ad un decremento dei titoli di stato per 1.858 migliaia di euro e ad un aumento di 14.177 migliaia di euro nei titoli corporate.

Per il settore corporate l'aumento del portafoglio si è concentrato nell'area euro per 10 milioni e per 4 milioni nell'area extra UE.

È stata mantenuta in portafoglio un'adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2024 la duration del portafoglio è pari a 2,13 anni, in aumento rispetto alla rilevazione di fine 2023 (pari a 1,99 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti anche posizioni in Dollari statunitensi su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, frequentemente oggetto di transazioni in quest'ultima valuta.

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare degli investimenti si è complessivamente attestato a 175.201 migliaia di € (161.712 migliaia di € al 31 dicembre 2023), in aumento rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella.

A Attività e risultati

Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Comp.	Esercizio	Comp.	Variazioni 2024/2023	
	2024	%	2023	%	in assoluto	in %
Proventi patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	501	7,0	513	9,9	-12	-2,3
Azioni e quote	15	0,2	17	0,3	-2	-14,0
Obbligazioni	6.247	86,7	4.257	82,4	1.990	46,7
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	2	0,0	2	0,0	0	-9,8
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	3	0,1	-3	-100,0
Depositi bancari e postali	444	6,2	374	7,2	71	18,9
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi di riassicurazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (a)	7.209	100,0	5.166	100,0	2.043	39,5
Profitti su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	-30	-115,5	0	0,0	-30	0,0
Obbligazioni	55	215,5	32	100,0	23	73,3
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (b)	26	100,0	32	100,0	-6	-19,6
Totale (a+b)	7.234		5.198		2.037	39,2
Riprese di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	13	100,0	130	1019,3	-117	-90,2
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (c)	13	100,0	130	1019,3	-117	-90,2
TOTALE (a+b+c)	7.247		5.327		1.920	36,0
Proventi su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Fondi pensione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale Classe D	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	7.247		5.327		1.920	36,0

Oneri patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio 2024	Comp. %	Esercizio 2023	Comp. %	Variazioni 2024/2023	
					in assoluto	in %
Oneri patrimoniali e finanziari						
Terreni e fabbricati	498	43,3	504	36,7	-6	-1,1
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	434	37,7	172	12,6	261	151,7
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	0	0,0	1	0,1	-1	-100,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	240	17,5	-240	-100,0
Depositi di riassicurazione	219	19,1	455	33,2	-236	-51,8
Totale (a)	1.151	100,0	1.372	100,0	-221	-16,1
Perdite su realizzo						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	12	100,0	95	100,0	-82	-87,2
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (b)	12	100,0	95	100,0	-82	-87,2
Totale (a+b)	1.163		1.466		-303	-20,7
Rettifiche di valore sugli investimenti						
Terreni e fabbricati	784	98,8	767	97,4	17	2,2
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	9	1,2	20	2,6	-11	-53,6
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale (c)	794	100,0	788	100,0	6	0,7
TOTALE (a+b+c)	1.957		2.254		-298	-13,2
Oneri su investimenti della classe D						
Fondi di investimento e indici di mercato	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Fondi pensione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale Classe D	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE COMPLESSIVO	1.957		2.254		-298	-13,2

Per maggiori dettagli vengono di seguito esaminate le singole tipologie di investimento:

- per le azioni, i dati di cui sopra confermano l'assenza di propensione verso tale categoria di investimento. I dividendi incassati sono riferiti sia alle azioni Unipol Assicurazioni S.p.A., sia alle azioni Unipol Gruppo S.p.A.
- per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, si rileva: (a) un incremento del 50% degli interessi maturati, dovuti al forte incremento del portafoglio; (b) un aumento poco significativo del saldo derivante dall'attività di negoziazione, al fine di proteggere la redditività implicita nel portafoglio esistente; (c) un saldo nelle riprese di valore, al netto delle relative rettifiche, in decremento rispetto a quello del 2023.
- per i beni immobili, rappresentati esclusivamente dal fabbricato sito a Genova, ove si trova la sede legale ed operativa della Vostra società, si segnala quanto segue limitatamente alla porzione destinata

A Attività e risultati

ad uso terzi: (a) una stabilità nel saldo netto degli affitti attivi e delle rettifiche di valore (esclusivamente costituite dagli ammortamenti); (b) la locazione di quattro piani alla controllante Unipol Assicurazioni S.p.A., sulla base delle correnti condizioni di mercato; (c) l'individuazione nei centri medici Santagostino, società del Gruppo, per la locazione del piano terreno e di una porzione di quelli sottostanti.

- In merito agli interessi passivi, si precisa che gli stessi sono esclusivamente da riferirsi alla remunerazione dei conti deposito passivi di riassicurazione.

Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2024 non era in essere alcun investimento in cartolarizzazioni né alcun investimento in cartolarizzazioni è stato movimentato in corso d'anno.

A.4 Risultati di altre attività

Altri ricavi e costi dell'esercizio 2024

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2024/2023	
	2024	2023	in assoluto	in %
Interessi attivi	94	49	44	89,6
Altri proventi tecnici	0	0	0	0,0
Recuperi di spese	4.367	4.006	361	9,0
Differenze di cambio positive	4.588	1.562	3.026	193,7
Prelievi da fondi	142	0	142	0,0
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0	0	0	0,0
Proventi diversi	164	128	35	27,6
Recupero spese gestione sinistri FVS	0	0	0	0,0
Totale altri proventi	9.354	5.746	3.608	62,8
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0	0	0	0,0
Altri proventi straordinari	0	0	0	0,0
Sopravvenienze attive	680	280	400	142,5
Totale proventi straordinari	680	280	400	142,5
Imposte correnti	0	0	0	0,0
Imposte differite e anticipate	0	0	0	0,0
Totale proventi per imposte	0	0	0	0,0

I proventi diversi sono principalmente relativi (2.347 migliaia di euro, 2.322 migliaia di euro nel 2023) a servizi prestati alla controllante diretta Unipol Assicurazioni S.p.A. Tali servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolte nel contesto della gestione degli affari "Trasporti", come contrattualmente formalizzata.

I recuperi di spese sono principalmente relativi (2.088 migliaia di euro, 1.645 migliaia di euro nel 2022) al distacco di personale presso la controllante diretta Unipol Assicurazioni S.p.A.

Le differenze cambio positive, analogamente a quelle negative (incluse nella voce “Altri oneri”), derivano dall’applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate, sia quelle di conversione.

Altri oneri

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2024/2023	
	2024	2023	in assoluto	in %
Ammortamenti su avviamenti e altri attivi immateriali	946	1.118	-172	-15,4
Spese gestione sinistri Fondo Vittime della Strada	0	0	0	0,0
Perdite su crediti	101	0	101	0,0
Interessi passivi	0	0	0	-100,0
Altri oneri tecnici	0	0	0	0,0
Commissioni	0	0	0	0,0
Accantonamenti a fondi	455	439	16	3,7
Sanzioni IVASS	0	0	0	0,0
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	0	0	0	0,0
Differenze cambio negative	4.688	1.242	3.446	277,5
Tributi vari	86	71	15	21,6
Oneri conto terzi	3.373	2.928	446	15,2
Oneri diversi	1.008	713	296	41,5
Totale altri oneri	10.658	6.511	4.147	63,7
Sopravvenienze passive	530	667	-137	-20,5
Transazioni	0	0	0	0,0
Altri oneri	2.850	0	2.850	0,0
Minusvalenze da alienazione altri beni	0	0	0	0,0
Totale oneri straordinari	3.380	667	2.713	407,1
Imposte correnti	3.422	2.990	432	14,5
Imposte differite e anticipate	-1.032	-575	-457	79,5
Totale oneri per imposte	2.390	2.415	-25	-1,0

Gli oneri per conto terzi sono da riferirsi a costi di gestione sostenuti essenzialmente per conto della controllata indiretta Unipol Assicurazioni S.p.A.

L’ammortamento di attivi immateriali si riferisce ad investimenti aventi natura informatica mentre l’ammortamento di attivi materiali si riferisce ad investimenti di macchine per ufficio, mobili e attrezzature varie.

Le differenze cambio negative, analogamente a quelle attive incluse tra gli “Altri proventi”, derivano dall’applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate sia quelle di conversione.

Gli accantonamenti a fondi riguardano principalmente agli accantonamenti per svalutazione crediti e si riferiscono a crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione.

La voce “Totale oneri straordinari” comprende gli oneri estranei alla gestione ordinaria e sono da riferirsi per 530 migliaia di € a sopravvenienze passive e per 2.850 migliaia di € al costo sostenuto per gli aderenti al fondo di solidarietà.

La voce “Totale oneri per imposte”, complessivamente ammontanti a 2.390 migliaia di €, comprende l’Ires (3.012 migliaia di €), l’Irap (410 migliaia di €) ed i proventi per le imposte anticipate (1.032 migliaia di €).

A Attività e risultati

Utilizzo di contratti di leasing e di locazione

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti beni concessi a terzi in leasing e non si segnalano significativi contratti di leasing finanziario o operativo.

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**B. SISTEMA
DI GOVERNANCE**

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha trovato conferma per SIAT l’adozione del sistema di governo societario di tipo “ordinario” ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di *governance*, si ricorda che la Compagnia adotta il “sistema tradizionale” di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Assemblea degli Azionisti

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l’Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti agli organi sociali dalla stessa nominati e approva, tra l’altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi stessi e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l’amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti variabile da dieci a venti¹, secondo le determinazioni dell’Assemblea.

Ai sensi dello statuto sociale, per gli Amministratori così eletti, in possesso dei requisiti e che soddisfino i criteri di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Ai sensi dello statuto sociale, per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del Codice civile. Qualora per dimissioni od altre cause venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall’Assemblea, l’intero Consiglio si intenderà cessato con effetto dal momento della sua ricostituzione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d’urgenza l’Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora a ciò non vi abbia provveduto l’Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente, e può nominare uno o due Vice Presidenti²; il Consiglio di Amministrazione può inoltre attribuire a uno o più dei suoi componenti la carica di Amministratore Delegato.

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti di SIAT riunitasi in data 20 aprile 2022 ha, in ultimo, provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina del nuovo organo amministrativo della Compagnia – fissandone in 11 il numero dei componenti – per gli esercizi 2022-2024, e, quindi sino all’approvazione del bilancio d’esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2024.

L’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 26 aprile 2023 ha nominato membro del Consiglio di Amministrazione la signora Silvia Lazzari, a seguito delle dimissioni dalla carica di Consigliere della signora Monica Cacciapuoti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all’Assemblea.

In particolare, ai sensi dell’art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente, oltre che a deliberare l’emissione di obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie;

¹ L’Assemblea straordinaria degli Azionisti di SIAT in data 15 gennaio 2025 ha approvato la modifica dell’art. 14 dello Statuto, stabilendo che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di componenti variabile da nove a quindici.

² L’Assemblea straordinaria degli Azionisti di SIAT in data 15 gennaio 2025, ha eliminato dalle previsioni statutarie, sia la possibilità di nominare uno o due Vice Presidenti lasciando la facoltà di nominare solo un Vice Presidente, sia la possibilità di attribuire a uno o più dei suoi componenti la carica di Amministratore Delegato lasciando la possibilità di attribuire la carica di Amministratore Delegato solo a uno dei suoi componenti.

- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché con le Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo con le politiche e con gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, previsti nelle Direttive (come *infra* definite), rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.
Al riguardo, definisce:
 - i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali, il tutto in coerenza con le Direttive;
 - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali;
 - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera;
- d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso (l'Amministratore Nominato);
- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate, in coerenza con le Direttive, sentito il Collegio Sindacale;
- i) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art.11 del regolamento (UE) n.537/2014;
- j) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- k) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- l) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della Società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- m) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy* assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

B Sistema di Governance

- n) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni o e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'adeguata e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- o) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- p) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- q) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- r) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- s) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- t) approva l'Analisi di Rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per la compagnia ai fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'articolo 2, punto 24), del regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società in materia.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

- il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già istituito in Capogruppo idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di SIAT Assicurazioni; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato riconfermato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, carica ad oggi ricoperta dal signor Enrico San Pietro, come *infra* precisato;
- il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure a richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti oppure, se nominati, un Vice Presidente o un Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione può essere inoltre convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due Sindaci.

In occasione delle proprie riunioni il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, detti obblighi informativi sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

In data 11 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Consiglieri e ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore alla suddetta data³.

Nella riunione del 7 maggio 2024 l'organo amministrativo ha provveduto alla verifica periodica di detti requisiti in capo agli esponenti aziendali nominati dall'Assemblea del 20 aprile 2022, secondo i principi e criteri definiti nella *Fit&Proper Policy* vigente alla suddetta data. Nella medesima seduta consiliare del 7 maggio 2024, inoltre la signora Silvia Lazzari, nominata Consigliere dall'Assemblea del 26 aprile 2023, ha dichiarato che le informazioni fornite in occasione della propria nomina, sulla cui base il Consiglio di Amministrazione del 10

³ Come precisato nel par.B.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* nel mese di febbraio 2025

maggio 2023 ne aveva valutato l'idoneità alla carica ai sensi del Decreto 88 (recante la nuova disciplina sui requisiti di idoneità alla carica, applicabile alle nomine deliberate dopo l'entrata in vigore del Decreto,) sono tuttora attuali, corrette e complete, non essendosi verificati eventi sopravvenuti rilevanti ai fini di detta valutazione.

Si ricorda che nella seduta del 9 agosto 2023, l'organo amministrativo ha provveduto altresì, in conformità all'art. 11 del Decreto 88, alla valutazione in merito alla propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per realizzare gli obiettivi di cui al Decreto medesimo.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge e di statuto, proprie attribuzioni:

- ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri;
- al Presidente, ai Vice Presidenti e ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Società, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Considerate le dimensioni della Compagnia ed il numero di Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover costituire al proprio interno un Comitato Esecutivo; l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione è curata direttamente dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 aprile 2022, ha nominato il signor Enrico San Pietro quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il signor Roberto Pittalis quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e il signor Vittorio Pini quale Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato sono stati delegati specifiche funzioni e opportuni poteri operativi ed esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio).

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 corredata da eventuali osservazioni;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 20 aprile 2022 ha nominato, in ultimo, il Collegio Sindacale composto da 5 membri (di cui tre effettivi e due supplenti), conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti

B Sistema di Governance

dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo. In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con Unipol (per effetto della fusione per incorporazione di UnipolSai) contratti inerenti ai principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei sinistri inerenti al portafoglio diverso dai rami Trasporti, la copertura riassicurativa degli affari Aviazione, la gestione dei servizi informatici, delle risorse umane e del patrimonio immobiliare. Unipol, inoltre, eroga alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario nonché quelle inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle Funzioni Fondamentali.

A sua volta SIAT, in ragione della propria attività specialistica, presta ad Unipol servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa con riferimento ai rami Trasporti, garantendo altresì la copertura riassicurativa dei medesimi rami.

SIAT concede, inoltre, in locazione ad Unipol una porzione dell'immobile dove è situata la propria sede sociale.

Le attività sopra indicate sono regolate a normali condizioni di mercato.

Infine, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, SIAT ha erogato ad Unipol dividendi per circa Euro 4,67 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso Unipol:

- funzione di revisione interna, affidata all'Audit, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, affidata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, affidata alla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering⁴, che - per l'ambito delle attività di *compliance* - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità⁵;
- funzione attuariale, affidata all'Actuarial Function⁶, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*⁷.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- partecipazione dell'Audit e della funzione Compliance alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di

⁴ Così denominata a far data dal 1° gennaio 2025 in relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento IVASS 44, in precedenza "Funzione Compliance and Anti-Money Laundering".

⁵ Il "rischio di non conformità" è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche "rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

⁶ La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

⁷ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

B Sistema di Governance

criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Amministratore Nominato, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari, ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2024, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia Executive e Fascia 1, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (lock-up), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di *cascading* degli obiettivi, finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta agli amministratori esecutivi e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Tenuto conto dell'avvio nel corso del 2024 del progetto di razionalizzazione societaria del gruppo, realizzatasi mediante la fusione per incorporazione in Unipol – tra le altre - di UnipolSai, il Consiglio di Amministrazione di Unipol valuterà la necessità di apportare - in conformità alla normativa applicabile – eventuali modifiche al Sistema UVP 2022-2024 necessarie al fine di mantenere inalterati i principi del piano stesso e i diritti dei beneficiari, in linea con l'obiettivo di mantenere l'equità e la coerenza complessiva delle Politiche di Remunerazione, fermi restando gli eventuali passaggi assembleari, ove necessari.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di *cascading* sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del *Total Shareholder Return* Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e *Gender Pay Gap*.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. Per gli Amministratori in carica per il mandato 2022-2024 non è previsto il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere

B Sistema di Governance

riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ove presente. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation⁸, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all' indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2022, ha puntualmente assolto, successivamente alla nomina, agli obblighi che la normativa *pro tempore* vigente poneva in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti, in conformità alla normativa *pro tempore* applicabile (*i.e.* Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11 novembre 2011). Tale verifica è stata oggetto di periodico rinnovo, congiuntamente alla verifica di insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking*, in conformità alla *Fit&Proper Policy pro tempore* applicabile, trovando puntuale conferma.

Posto che la normativa allora vigente rimetteva all'autonomia statutaria sia la definizione del numero degli amministratori indipendenti - la cui adeguatezza era da ricollegarsi proporzionalmente all'attività svolta dall'impresa, in ragione della natura, portata e complessità dei rischi ad essa inerenti - che la declinazione dei requisiti di indipendenza, lo Statuto della Società prevedeva che almeno un Amministratore dovesse possedere i requisiti di indipendenza previsti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998

Il quadro normativo di riferimento è cambiato a seguito dell'emanazione:

- del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 (il "Decreto 88" o il "Decreto"), che – ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 209/2005 (il "CAP") – disciplina i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (*i.e.* Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale, le "Funzioni Fondamentali") nelle imprese di assicurazione o di riassicurazione italiane e nelle ultime società controllanti italiane, entrato in vigore il 1° novembre 2022 e, quindi, successivamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica;
- del Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024 (il "Provvedimento 142"), con il quale IVASS ha approvato, *inter alia*, le modifiche e le integrazioni al Regolamento 38 adeguando quest'ultimo al nuovo *framework* normativo introdotto dal Decreto 88.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 15 gennaio 2025 in considerazione delle nuove previsioni contenute nel Decreto 88 e nel Regolamento 38 – come modificato e integrato dal Provvedimento 142 – e del venir meno del rinvio all'autonomia statutaria, ha deliberato, *inter alia*, la modifica dall'art. 14 dello Statuto sociale, eliminando la previsione che faceva rinvio per gli Amministratori al requisito di indipendenza previsto per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF e introducendo il richiamo alle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica, ivi compresa l'indipendenza, degli Amministratori.

In considerazione del nuovo quadro normativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta dell'11 febbraio 2025, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*,

⁸ Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità alla carica degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono Funzioni Fondamentali, in conformità al nuovo quadro normativo suddetto.

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell'idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all'IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell'esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS. Nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l'esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all'art. 25-*ter* del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l'inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina - rilevanti rispetto all'applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l'impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione

Ancor prima della scadenza del proprio mandato, ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si è aggiunta a quella svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è stata finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione quali-quantitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, ai quali si applica la *Fit&Proper Policy*, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla *Fit&Proper Policy*.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del Decreto 88. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite Framework*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*), rischio di continuità operativa e al rischio informatico.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale complessiva;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero

B Sistema di Governance

di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA)⁹. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;

- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (*Future Discretionary Benefits*) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di contingency:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato – a livello di Gruppo – nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

⁹ Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test e reverse stress test – da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B Sistema di Governance

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi i rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019 e aggiornate da ultimo nel mese di febbraio 2025, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati – anche prospetticamente – e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo definite dalla Capogruppo, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione – dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

B Sistema di Governance

- revisione interna (c.d. “terza linea di difesa”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell’operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l’obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell’adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l’anno 2024, un modello “centralizzato” che prevede:

- l’istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l’esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l’altro, delle attività svolte nell’ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell’ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l’organizzazione interna dell’impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall’approccio “progettuale” o di “presidio” adottato dalla Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all’entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/ processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l’Alta Direzione nell’attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/ servizi/ processi, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell’organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all’impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni ex ante, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni ex ante possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

Valutazioni ex post

Le valutazioni ex post hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono, altresì, avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Funzione Compliance and Group Anti-Money Laundering, in cui – *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;
- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/ processi e/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente affittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

B.5 Audit

L'Audit è incaricato di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;

B Sistema di Governance

- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors* e si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli standard dell'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della I e II linea per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai data-base aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Danni, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Claims, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica, a distanza di tempo, l'effettiva sistemazione l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvede alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi di Unipol, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è

effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;

- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L'*Outsourcing Policy* viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici¹⁰.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

¹⁰ L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre 2024 e della Compagnia nel mese di febbraio 2025.

B Sistema di Governance

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - i) i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
 - ii) la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- b) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- c) sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- a) che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- b) la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- c) che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- d) il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- e) che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- f) che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima. Resta fermo, tuttavia, che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali, esternalizzate a Unipol, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti¹¹ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Gestione Risorse Finanziarie	Unipol Assicurazioni (ex-UnipolSai Assicurazioni S.p.A.)	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	UnipolAssistance Scrl.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	Unipol Assicurazioni (ex-UnipolSai Assicurazioni S.p.A.)	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di Funzionamento:	Unipol Assicurazioni (ex-UnipolSai Assicurazioni S.p.A.)	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni (ex-UnipolSai Assicurazioni S.p.A.)	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzione Attuariale Calculation	Unipol Assicurazioni (ex-UnipolSai Assicurazioni S.p.A.)	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Conservazione sostitutiva a norma di Libri e Registri obbligatori	SIAV S.p.A.	Via Rossi, 5 - Rubano (PD)

¹¹ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da valutazioni precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

In data 18 febbraio 2025 con Provvedimento prot. 34721/25 l'IVASS ha approvato, ai sensi dell'art. 196 del D.Lgs. 7 novembre 2005, n. 209 e dell'art. 4 del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008, le modifiche dello statuto sociale della Compagnia deliberate dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 15 gennaio 2025, al fine di riflettere e declinare le disposizioni in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali introdotte dal Decreto 88. Lo Statuto aggiornato è stato iscritto presso il competente Registro delle Imprese lo scorso 24 febbraio.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* della Compagnia.



**C. PROFILO
DI RISCHIO**

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Definizione

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Metodologia di valutazione del SCR

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Esposizioni

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in migliaia di euro</i>	misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	6.614	14,6%	8.860	9,3%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	442	1,0%	2.219	2,3%
R.C. generale	1.126	2,5%	5.703	6,0%
Altre assicurazioni auto	2	0,0%	43	0,0%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	36.371	80,1%	76.581	80,6%
Assicurazione credito e cauzione	294	0,6%	969	1,0%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	0	0,0%
Assistenza	0	0,0%	0	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	571	1,3%	584	0,6%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	15	0,0%	81	0,1%
Assicurazione spese mediche	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
Totale	45.434	100,0%	95.039	100,0%

Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per SIAT calcolato con modalità Standard Formula Market Wide al 31 dicembre 2024 è risultato pari a 36.424 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute pari a +311 migliaia di euro imputabile all'incremento del SCR Tariffazione e Riservazione Danni generato da un incremento della misura di volume totale.

SCR Danni e Salute Standard Formula

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024	2023	Var. su 2023
Sotto-modulo di Rischio			
Danni	36.424	36.113	311
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>35.008</i>	<i>34.456</i>	<i>552</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>11</i>	<i>33</i>	<i>(23)</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>4.581</i>	<i>5.212</i>	<i>(631)</i>
Salute	36	44	(8)
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>36</i>	<i>44</i>	<i>(8)</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
SCR Danni e Salute	36.424	36.113	311

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

C Profilo di rischio

- passività assicurative in bilancio:
 - o valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - o esposizioni catastrofali naturali¹² raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - o esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - o esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2024 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità¹³ relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2024 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

C.2 Rischio di mercato

Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificati sono le seguenti:

- Rischio Tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio Tasso di cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

¹² Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

¹³ Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2024 è costituito per 60,8% da titoli obbligazionari governativi, per il 15,9% da investimenti immobiliari e per il 22,6% da titoli obbligazionari societari.

Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Solvency II value 2024	% esposizione su PTF Totale
Totale Attivi	189.784	100,0%
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.895	5,7%
Immobili per uso terzi	19.326	10,2%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	0,0%
Strumenti di capitale	243	0,1%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	242	0,1%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0,0%
Obbligazioni	158.919	83,7%
<i>Titoli di Stato</i>	115.450	60,8%
<i>Obbligazioni societarie</i>	42.962	22,6%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	507	0,3%
<i>Titoli garantiti</i>	-	0,0%
Fondi di investimento	-	0,0%
Derivati	-	0,0%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	402	0,2%

Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy).

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;

C Profilo di rischio

- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione, nonché degli obiettivi di rendimento;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2024 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2023:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2024	SCR Mercato 2023	Var. su 2023
Tasso di interesse	2.687	2.524	163
Azionario	102	77	25
Immobiliare	7.500	6.500	1.000
Spread	3.636	2.275	1.361
Cambio	2.477	2.369	108
Concentrazione	1.349	1.437	(88)
SCR Mercato Remaining part	11.439	9.527	1.913
SCR Ring Fenced Fund	-	-	-
SCR Mercato	11.439	9.527	1.913

Il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Immobiliare derivante dall'esposizione rappresentata dall'edificio di proprietà, e che, pertanto, risulta essere il sottomodulo con la maggiore incidenza sul rischio complessivo. Assumono un valore significativo, inoltre, i sottomoduli relativi ai rischi Interest Rate e Spread per effetto della composizione del portafoglio della Compagnia principalmente caratterizzato da titoli obbligazionari.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 si è registrata una variazione del SCR Mercato a +1.913 migliaia di euro, principalmente derivante dall'incremento delle esposizioni *corporate* e dall'incremento del valore di perizia dell'immobile di proprietà a seguito di interventi migliorativi effettuati dalla Compagnia.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di possono essere adottate operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di hedging sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza di tali tecniche di attenuazione del rischio. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

C.3 Rischio di credito

Definizione

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

Metodologia di valutazione del SCR

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente costituite da esposizioni verso Banche e Compagnie di Assicurazione e Riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (esposizioni verso intermediari, assicurati ed ogni altra esposizione non inclusa nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è ottenuto dalla somma delle due componenti di SCR prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Esposizioni

Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31 dicembre 2024 prevalentemente da esposizioni verso compagnie assicurative per rapporti di riassicuraz.

SCR Credito – Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2024	% PTF Totale
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	663.621	94,3%
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	40.259	5,7%
Totale	703.880	100,0%

C Profilo di rischio

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2024 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2023:

SCR Credito

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2024	SCR 2023	Var. su 2023
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	10.454	9.760	694
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	6.039	6.462	(423)
SCR Credito	15.507	15.219	288

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 non si rilevano variazioni significative, in ragione della sostanziale stabilità dei volumi e della composizione delle esposizioni della Compagnia.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischio rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni. Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti - tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono:

- lettere di credito verso compagnie assicurative per complessivi 363 migliaia di euro;
- depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo".

C.4 Rischio di liquidità

Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisti, in tempi ragionevoli, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset che potrebbero condizionare la propria solvibilità.

Metodologia di valutazione

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nella determinazione del liquidity gap si distingue tra flussi contrattuali e flussi previsionali determinati sulla base di aspetti comportamentali dei clienti e delle controparti o sulla base di ipotesi relative a premi e sinistri. Per gap di liquidità cumulato si intende la somma dei gap di liquidità corrispondenti alle diverse scadenze temporali.

Per liquidity buffer si intende la somma tra gap di liquidità cumulato e la capacità di contingency, intesa come ammontare di titoli liberi e prontamente liquidabili.

Per periodo di sopravvivenza si intende il numero di giorni/mesi in cui il liquidity buffer si mantiene positivo.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 72 migliaia di euro.

C.5 Rischio operativo

Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

C Profilo di rischio

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà similari.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

Metodologia di valutazione del SCR

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato sulla base della Standard Formula per l'anno 2024 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2023.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2024	SCR Operativo 2023	Var. su 2023
SCR Operativo Remaining part	9.391	8.479	912
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
SCR Operativo	9.391	8.479	912

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2023 si è registrato un incremento del SCR Operativo pari a +912 migliaia di euro principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Per la valutazione degli impatti e l'adozione delle misure atte a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo considera i seguenti scenari di crisi, anche prolungati, conseguenti ad eventi naturali o provocati dall'attività umana:

- distruzione o inaccessibilità di edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche;
- indisponibilità di sistemi informativi critici;
- indisponibilità di personale essenziale per il funzionamento dei processi aziendali critici;
- interruzione del funzionamento delle infrastrutture e dei servizi essenziali (es. energia elettrica, reti di telecomunicazione, reti interbancarie, mercati finanziari);
- alterazione o perdita di dati e documenti critici.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico, normativo e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica:

- impatto economico: considera l'impatto economico negativo conseguente l'interruzione del processo, in termini di danni diretti e indiretti e/o mancati ricavi;
- impatto normativo: considera gli effetti della mancata osservanza di normativa o contratti in termini di sanzioni amministrative, ispezioni da parte delle Autorità di Vigilanza e/o revoca delle autorizzazioni;
- impatto reputazionale: considera le conseguenze sull'immagine aziendale in termini di estensione delle terze parti impattate (visibilità verso l'esterno) e livello di reazione delle medesime.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza ("business critical") che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

C Profilo di rischio

Rischio Informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta di "Direzione Corporate Communication e Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

Rischi Environmental, Social and Governance (ESG):

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto

negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo.

In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischio connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

Rischio di appartenenza ad un Gruppo

Il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

C Profilo di rischio

Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Funzione *Compliance* valuta, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione¹⁴. Il coinvolgimento della Funzione *Compliance* è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di *business* in cui la società opera.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della Funzione, sempre basato su un approccio *risk-based*, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Determinazione dipendenze tra rischi

La determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità di base viene effettuata applicando le metodologie di cui all'articolo 87 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Le dipendenze tra i rischi coperti dai moduli di rischio e il requisito patrimoniale di solvibilità di base sono quelle definite nell'allegato IV, punto 1 della direttiva 2009/138/CE.

C.7.2 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi delle sensitivity svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	4 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	0 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-6 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-5 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

¹⁴ Nell'ambito della Funzione Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +4 p.p.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 48 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% non determina impatti sul Solvency II Ratio.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15%, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, determina la riduzione del Solvency II ratio di -6 p.p.

Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 27 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2024.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=27 bps) applicata a tutte le passività.

Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -5 p.p.

C Profilo di rischio

Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D Valutazione ai fini di solvibilità

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-
Attività immateriali	-	571
Attività fiscali differite	2.651	5.110
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.895	6.762
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	178.889	169.516
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	19.326	12.473
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-
Strumenti di capitale	243	70
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	242	69
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0
Obbligazioni	158.919	156.572
<i>Titoli di Stato</i>	115.450	114.576
<i>Obbligazioni societarie</i>	42.962	41.509
<i>Obbligazioni strutturate</i>	507	487
<i>Titoli garantiti</i>	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-
Derivati	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	402	402
Altri investimenti	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	53	53
Prestiti su polizze	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	53	53
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da:	207.993	227.464
Danni e malattia simile a Danni	207.993	227.464
<i>Danni esclusa malattia</i>	207.559	-
<i>Malattia simile a Danni</i>	435	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Depositi presso imprese cedenti	615	615
Crediti assicurativi e verso intermediari	59.532	58.529
Crediti riassicurativi	15.315	15.315
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.084	2.084
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	7.307	7.307
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.079	12.079
Totale delle attività	497.413	505.406

Passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Riserve tecniche — Danni	319.719	339.664
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	319.199	339.664
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	312.518	-
<i>Margine di rischio</i>	6.681	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	521	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	517	-
<i>Margine di rischio</i>	3	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-
Altre riserve tecniche	-	-
Passività potenziali	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	4.361	4.361
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	721	556
Depositi dai riassicuratori	9.298	9.298
Passività fiscali differite	635	-
Derivati	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.909	12.043
Debiti riassicurativi	17.701	17.701
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.838	1.838
Passività subordinate	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	51.928	49.738
Totale delle passività	419.111	435.199
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	78.302	70.207

D Valutazione ai fini di solvibilità

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2024, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

D Valutazione ai fini di solvibilità

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni simili.

Attività immateriali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	571	(571)
Totale	-	571	(571)

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 571 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

Attività materiali

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.895	6.762	4.132
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	19.326	12.473	6.853
Totale	30.220	19.235	10.985

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 10.985 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio al lordo degli effetti fiscali.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	243	70	173
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	242	69	173
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0	-
Obbligazioni	158.919	156.572	2.347
<i>Titoli di Stato</i>	115.450	114.576	874
<i>Obbligazioni societarie</i>	42.962	41.509	1.453
<i>Obbligazioni strutturate</i>	507	487	20
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	402	402	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	53	53	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	53	53	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Totale	159.616	157.097	2.520

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 2.520 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	2.651	5.110	(2.459)
Passività fiscali differite	(635)	-	(635)
Totale netto	2.016	5.110	(3.094)

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	137	39	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-2.564	-731	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 0 euro migliaia.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	-36	-10	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 0 euro migliaia. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 1,67 anni.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	2.745	0	Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014)
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	633	-287	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di rivereranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 1,45 anni
Crediti	484	4	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 5 anni in base alle percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	1.252	350	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
Totale	2.651	-635	

Le attività fiscali differite sono state rilevate:

- i) per euro 2.994 migliaia in relazione ai benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee imponibili relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri;
- ii) per euro 2.651 migliaia sulla base di una stima dei redditi imponibili risultanti dalle proiezioni economico – patrimoniali prospettiche.

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Altre attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	615	615	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	59.532	58.529	1.003
Crediti riassicurativi	15.315	15.315	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.084	2.084	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	7.307	7.307	(0)
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.079	12.079	(0)
Totale	96.932	95.929	1.003

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo.

Una significativa porzione dell'immobile è locata alla controllante Unipol Assicurazioni S.p.A. risultante in un ricavo pari a 422 migliaia di euro.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche Solvency II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (*Best Estimate delle Liability* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n.22 del 4 marzo 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

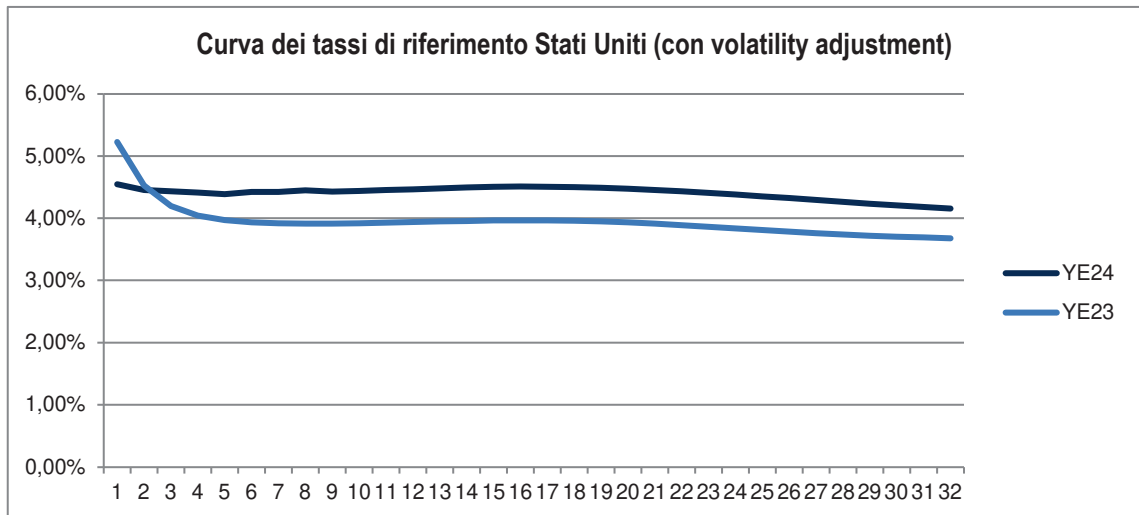
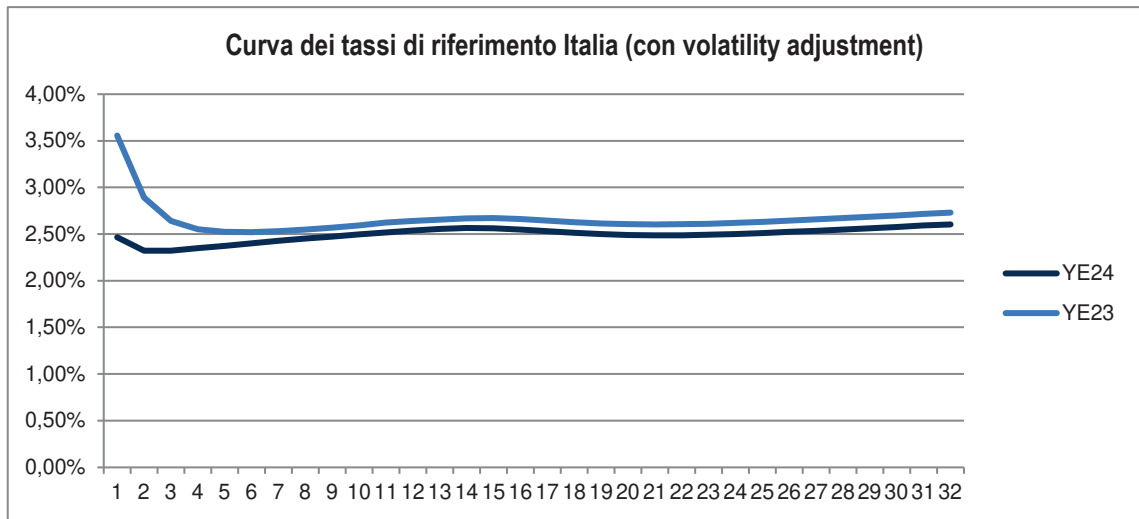
Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

I grafici di seguito riportano le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL, che corrispondono a quelli definiti da EIOPA per l'Italia e per gli Stati Uniti sulla base dei seguenti parametri:

Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento

	Italia		Stati Uniti	
	2024	2023	2024	2023
Coupon freq	1	1	1	1
Last Liquidity Point	20	20	30	30
Convergence	40	40	40	40
Ultimate Forward Rate	3,30%	3,45%	3,30%	3,45%
alpha	0,110699	0,1112	0,061014	0,07067
Credit Risk Adjustment	0,10%	0,10%	0,00%	0,00%
Volatility Adjustment	0,23%	0,20%	0,37%	0,47%



D Valutazione ai fini di solvibilità

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, laddove previsto, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando in linea generale una media ponderata degli ultimi tre anni e tenendo in considerazione le previsioni di budget, salvo la presenza di trend o fenomeni distorsivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun ramo ministeriale/Lob_SII. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Local GAAP
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2023 - senza VA	0,35%	0,58%	0,38%
Curva - 2023 - base	-0,60%	-0,62%	-0,60%
Curva - 2024 - senza VA	0,39%	0,55%	0,40%
Curva - 2024 - base	95.039	10.003	105.042
Curva - 2024 - base + 1%	-1,41%	-1,88%	-1,45%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,4%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione della BEL dell'1,4% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2023 le BEL sarebbero più basse di 0,6% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i *pattern* di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata in linea generale utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

D Valutazione ai fini di solvibilità

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	313.035	6.684	(207.993)	111.726
1 Assicurazione spese mediche	-	-	-	-
2 Assicurazione protezione del reddito	517	3	(435)	86
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	17.057	794	(7.449)	10.403
5 Altre assicurazioni auto	52	1	(8)	44
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	271.303	5.013	(185.795)	90.521
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	8.149	124	(5.903)	2.370
8 R.C. generale	13.284	662	(7.459)	6.487
9 Assicurazione credito e cauzione	1.183	40	(178)	1.045
10 Assicurazione tutela giudiziaria	0	0	(0)	0
11 Assistenza	-	-	-	-
12 Perdite pecuniarie di vario genere	1.491	46	(766)	771
Lavoro indiretto non proporzionale	-	-	-	-
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-	-
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-	-
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-
Totale	313.035	6.684	(207.993)	111.726

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	319.719	339.664	(19.945)
Altre riserve tecniche	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(207.993)	(227.464)	19.471
Totale	111.726	112.200	(474)

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 474 migliaia di euro. Si segnala che nel valore delle riserve tecniche SII non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (2.797 migliaia di euro), mentre l'aggiunta del Risk Margin porta ad un incremento di 6.684 migliaia di euro.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Con applicazione del VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	319.719	320.976	1.256
Fondi propri di base	73.742	73.446	(296)
SCR	45.593	45.691	98
MCR	16.286	16.330	43
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	73.742	73.446	(296)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	71.091	70.692	(399)
Rapporto di copertura SCR	1,6174	1,6074	(0,0100)
Rapporto di copertura MCR	4,3651	4,3291	(0,0360)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base a copertura del SCR e del MCR rispettivamente pari a 296 migliaia di euro e 399 migliaia di euro.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	4.361	4.361	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	721	556	165
Depositi dai riassicuratori	9.298	9.298	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	0	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.909	12.043	866
Debiti riassicurativi	17.701	17.701	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.838	1.838	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	51.928	49.738	2.190
Totale	98.756	95.535	3.221

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 690 euro migliaia, di cui 438 euro migliaia relativi al trattamento di fine rapporto, 252 per gli obblighi derivati dalla polizza dirigenti. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione passiva.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Metodi alternativi di valutazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o su passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Attività				
Avviamento				
Spese di acquisizione differite				
Attività immateriali				
Attività fiscali differite	2.651		2.651	
Utili da prestazioni pensionistiche				
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	10.895			10.895
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	178.889	159.161		19.728
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	19.326			19.326
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni				
Strumenti di capitale	243	242		
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	242	242		
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>				
Obbligazioni	158.919	158.919		
<i>Titoli di Stato</i>	115.450	115.450		
<i>Obbligazioni societarie</i>	42.962	42.962		(0)
<i>Obbligazioni strutturate</i>	507	507		
<i>Titoli garantiti</i>				
Organismi di investimento collettivo				
Derivati				
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	402			402
Altri investimenti				
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Mutui ipotecari e prestiti	53			53
Prestiti su polizze				
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	53			53
Altri mutui ipotecari e prestiti				
Importi recuperabili da riassicurazione da:	207.993		207.993	
Danni e malattia simile a Danni	207.993		207.993	
<i>Danni esclusa malattia</i>	207.559		207.559	
<i>Malattia simile a Danni</i>	435		435	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Malattia simile a vita</i>				
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>				
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
Depositi presso imprese cedenti	615			615
Crediti assicurativi e verso intermediari	59.532			59.532
Crediti riassicurativi	15.315			15.315
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.084			2.084
Azioni proprie (detenute direttamente)				
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati				
Disponibilità liquide ed equivalenti	7.307	7.307		
Tutte le altre attività non indicate altrove	12.079			12.079
Totale delle attività	497.413	166.468	210.644	120.301

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
Passività				
Riserve tecniche — Danni	319.719		319.719	
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	319.199		319.199	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	312.518		312.518	
<i>Margine di rischio</i>	6.681		6.681	
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	521		521	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>	517		517	
<i>Margine di rischio</i>	3		3	
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote				
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>				
<i>Migliore stima</i>				
<i>Margine di rischio</i>				
Altre riserve tecniche				
Passività potenziali				
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	4.361			4.361
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	721			721
Depositi dai riassicuratori	9.298		9.298	
Passività fiscali differite	635		635	
Derivati				
Debiti verso enti creditizi				
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi				
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.909		12.909	
Debiti riassicurativi	17.701		17.701	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.838		1.838	
Passività subordinate				
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base				
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base				
Tutte le altre passività non segnalate altrove	51.928			51.928
Totale delle passività	419.111	-	362.100	57.011
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	78.302	166.468	(151.456)	63.290

D Valutazione ai fini di solvibilità

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2024, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
 - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2024 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2024
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	73.562	-	(4.560)	4.740	-	73.742
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	72.134	-	(4.560)	3.517	-	71.091
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	1.428	-	-	1.223	-	2.651
Rettifiche per limiti di ammissibilità	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	73.562	-	(4.560)	4.740	-	73.742
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	72.134	-	(4.560)	3.517	-	71.091
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	1.428	-	-	1.223	-	2.651

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2024
Capitale sociale ordinario versato	38.000	-	-	-	-	38.000
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	34.134	-	(4.560)	3.517	-	33.091
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 unrestricted"	72.134	-	(4.560)	3.517	-	71.091
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 1 restricted"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Totale "Tier 2"	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	1.428	-	-	1.223	-	2.651
Totale "Tier 3"	1.428	-	-	1.223	-	2.651
Totale fondi propri di base	73.562	-	(4.560)	4.740	-	73.742

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 180 migliaia di euro dovuto alla riduzione della riserva di riconciliazione che è passata da 34.134 migliaia di euro a 33.091 migliaia di euro e all'aumento delle attività fiscali differite che sono passate da 1.428 migliaia di euro a 2.651 migliaia di euro.

La riduzione netta pari a 1.043 migliaia di euro della riserva di riconciliazione è dovuta alla variazione positiva delle componenti della riserva di riconciliazione stessa pari a 3.517 migliaia di euro e all'importo dei dividendi previsti pari a 4.560 migliaia di euro.

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario corrisponde all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	78.302
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	4.560
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	40.651
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)	33.091

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (40.651 migliaia di euro, 39.428 al 31 dicembre 2023), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato, classificato nella categoria "Tier 1 unrestricted" e 2.651 migliaia di euro per attività fiscali differite;
- la voce "Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili" (4.560 migliaia di euro) che comprendi esclusivamente l'ammontare dei dividendi previsti.

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2024, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

E Gestione del capitale

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023
Tier 1 unrestricted	71.091	0	71.091	72.134
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	2.651	0	2.651	1.428
Totale OF	73.742	0	73.742	73.562
Totale SCR			45.593	43.840
Eccedenza/(carenza)			28.149	29.722

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2023
Tier 1 unrestricted	71.091	0	71.091	72.134
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Totale OF	71.091	0	71.091	72.134
Totale MCR			16.286	16.406
Eccedenza/(carenza)			54.805	55.729

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2024 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 78.302 migliaia di euro (78.502 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), superiore per 8.095 migliaia di euro (9.243 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2024	2023
A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	70.207	69.259
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(571)	(938)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	10.985	8.278
3 Altri investimenti finanziari	2.520	1.034
4 Riserve Danni	19.945	23.725
5 Riserve a carico riassicuratori danni	(19.471)	(17.566)
6 Riserve Vita	0	0
7 Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8 Passività finanziarie	0	0
9 Altre attività	1.003	2.283
10 Accantonamenti	0	0
11 Altre Passività	(3.221)	(3.967)
12 Imposte differite	(3.094)	(3.606)
Totale rettifiche	8.095	9.243
B Patrimonio netto da MCBS	78.302	78.502

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2024 è pari a 23 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 45.593 migliaia di euro, in aumento di circa +1.753 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2023. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dall'incremento del valore (i) dei Rischi di mercato e (ii) dei Rischi Operativi; per la spiegazione di dettaglio delle cause della variazione dei rischi si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 16.286 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato¹⁵, il MCR è calcolato sulla base del MCR_{combined}, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR_{combined} è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2023, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2024	2023	Var. su 2023
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ²	36.424	36.113	311
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	-	-	-
Rischi di Mercato	11.439	9.527	1.913
Rischio di Credito	15.507	15.219	288
Beneficio di diversificazione	(12.770)	(11.653)	(1.117)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	50.600	49.205	1.394
Rischi Operativi	9.391	8.479	912
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	-	-	-
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(14.398)	(13.844)	(554)
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	45.593	43.840	1.753

² Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, la tabella SCR - Standard Formula alla voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT (euro 14.398 migliaia) è stato ritenuto ammissibile in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell'ALAC TP (cosiddetto scenario "post Shock").

Ai fini della valutazione delle proiezioni economico-patrimoniali post Shock, è stato convenzionalmente assunto che il BSCR Shock si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Compagnia con recuperabilità fiscale a partire dall'inizio dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del BSCR Shock stesso.

In particolare, le proiezioni economico-patrimoniali post Shock tengono conto della riduzione iniziale della redditività tecnica del business danni, conseguente al verificarsi dello scenario avverso afferente al rischio riservazione e di tariffazione, con successivo riallineamento alla redditività tecnica ante Shock.

Si precisa che gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti anche con riferimento alla limitazione di deducibilità delle perdite fiscali conseguenti all'applicazione dell'art. 84 del Tuir.

¹⁵ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità


Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Siat
Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni p.A.
Vittoria Pini
Amministratore Delegato





MODELLI QRT

Modelli QRT

S.02.01.02

Balance sheet

Assets

	Solvency II
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040 2.651
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060 10.895
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070 178.889
Property (other than for own use)	R0080 19.326
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100 243
Equities - listed	R0110 242
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130 158.919
Government Bonds	R0140 115.450
Corporate Bonds	R0150 42.962
Structured notes	R0160 507
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200 402
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230 53
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250 53
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270 207.993
Non-life and health similar to non-life	R0280 207.993
Non-life excluding health	R0290 207.559
Health similar to non-life	R0300 435
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350 615
Insurance and intermediaries receivables	R0360 59.532
Reinsurance receivables	R0370 15.315
Receivables (trade, not insurance)	R0380 2.084
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410 7.307
Any other assets, not elsewhere shown	R0420 12.079
Total assets	R0500 497.413

S.02.01.02**Balance sheet****Liabilities****Solvency II**

Technical provisions – non-life	R0510	319.719
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	319.199
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	312.518
Risk margin	R0550	6.681
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	521
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	517
Risk margin	R0590	3
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	4.361
Pension benefit obligations	R0760	721
Deposits from reinsurers	R0770	9.298
Deferred tax liabilities	R0780	635
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	12.909
Reinsurance payables	R0830	17.701
Payables (trade, not insurance)	R0840	1.838
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	51.928
Total liabilities	R0900	419.111
Excess of assets over liabilities	R1000	78.302

S.05.01.02**Premiums, claims and expenses by line of business**

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Misc. financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premiums written																	
Gross - Direct Business	R0110	189		6.095		145.119	944	5.634	241	1		1.405					159.626
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120			5.159	3	13.073	326	177									18.738
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																
Reinsurers' share	R0140	178		4.740	1	124.912	908	4.722	2			951					136.415
Net	R0200	11		6.514	2	33.280	362	1.088	238			454					41.949
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	R0210	203		6.126		156.138	938	5.858	187	1		1.946					171.396
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220			5.202	3	13.076	317	177									18.776
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																
Reinsurers' share	R0240	188		4.715	1	133.048	898	4.909	20			1.376					145.157
Net	R0300	15		6.614	2	36.166	356	1.126	167			570					45.015
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	R0310	110		3.688	-32	140.960	3.862	3.527	-9			182					152.288
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320			1.271	8	6.961	59	15									8.314
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																
Reinsurers' share	R0340	102		2.348	2	121.074	3.543	3.013	10			75					130.166
Net	R0400	8		2.611	-27	26.847	378	529	-18			107					30.436
Expenses incurred	R0550	7		3.293	8	3.114	248	1.458	18			-80					8.065
Balance - other technical expenses/income	R1200																21
Total expenses	R1300																8.087

S.04.05.21

Premiums, claims and expenses by country

	Home Country	Country (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					
		C0010	C0020	C0020	C0020	C0020	C0020
R0010		GREECE	SWITZERLAND	SINGAPORE	BELGIUM	UNITED KINGDOM	
Premiums written (gross)							
Gross Written Premium (direct)	R0020	72.437	28.526	28.289	5.694	3.050	2.390
Gross Written Premium (proportional reinsurance)	R0021	17.708			32		104
Gross Written Premium (non-proportional reinsurance)	R0022						
Premiums earned (gross)							
Gross Earned Premium (direct)	R0030	96.429	23.522	21.393	5.083	3.040	3.466
Gross Earned Premium (proportional reinsurance)	R0031	17.716			12		78
Gross Earned Premium (non-proportional reinsurance)	R0032						
Claims incurred (gross)							
Claims incurred (direct)	R0040	61.230	31.284	42.954	2.866	380	721
Claims incurred (proportional reinsurance)	R0041	4.921			113		68
Claims incurred (non-proportional reinsurance)	R0042						
Expenses incurred (gross)							
Gross Expenses Incurred (direct)	R0050	23.419	6.645	8.812	1.293	980	769
Gross Expenses Incurred (proportional reinsurance)	R0051	3.892					
Gross Expenses Incurred (non-proportional reinsurance)	R0052						

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060		23		1.261		29.082	46	234	36			249					30.931
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140		21		512		20.155	19	112				108					20.928
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		1		749		8.927	27	122	36			141					10.003
Claims provisions																		
Gross	R0160		494		15.796	52	242.221	8.103	13.050	1.147			1.242					282.104
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240		413		6.936	8	165.640	5.884	7.347	178			658					187.065
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		81		8.860	43	76.581	2.219	5.703	969			584					95.039
Total Best estimate - gross	R0260		517		17.057	52	271.303	8.149	13.284	1.183			1.491					313.035
Total Best estimate - net	R0270		82		9.609	43	85.508	2.246	5.825	1.005			724					105.042
Risk margin	R0280		3		794	1	5.013	124	662	40			46					6.684
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	R0290																	
Best estimate	R0300																	
Risk margin	R0310																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320		521		17.851	52	276.316	8.273	13.946	1.223			1.537					319.719
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330		435		7.449	8	185.795	5.903	7.459	178			766					207.993
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		86		10.403	44	90.521	2.370	6.487	1.045			771					111.726

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Accident year / Underwriting year

Z0020	AY
-------	----

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)			
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180			
Prior	R0100												583.901,56	Prior	R0100	583.901,56	583.901,56
N-9	R0160	29.839.959,77	41.497.653,61	8.145.218,94	5.319.760,23	2.435.105,79	206.428,46	1.494.177,53	66.321,88	395.468,36	9.165,69		N-9	R0160	9.165,69	89.409.260,26	
N-8	R0170	22.190.609,87	34.102.305,12	9.984.388,34	1.755.004,01	1.888.089,28	981.760,32	444.269,45	72.755,24	213.552,96			N-8	R0170	213.552,96	71.632.734,59	
N-7	R0180	33.605.749,80	58.499.455,09	21.564.794,29	1.945.126,07	3.529.588,43	1.791.836,13	1.979.129,78	-24.336,63				N-7	R0180	-24.336,63	122.891.342,95	
N-6	R0190	35.469.162,85	66.860.012,06	53.378.539,39	3.297.274,37	2.037.094,37	405.400,16	2.553.180,37					N-6	R0190	2.553.180,37	164.000.663,58	
N-5	R0200	30.956.340,84	59.198.860,27	20.589.453,20	3.763.846,76	963.722,69	6.492.282,62						N-5	R0200	6.492.282,62	121.964.506,38	
N-4	R0210	20.828.836,15	36.540.580,06	13.468.308,22	3.568.672,22	7.480.251,90							N-4	R0210	7.480.251,90	81.886.648,55	
N-3	R0220	22.982.901,14	36.742.244,42	15.957.182,14	7.068.163,87								N-3	R0220	7.068.163,87	82.750.491,57	
N-2	R0230	16.520.806,18	48.577.356,75	24.191.263,92									N-2	R0230	24.191.263,92	89.289.426,85	
N-1	R0240	28.445.799,41	62.009.224,57										N-1	R0240	62.009.224,57	90.455.023,98	
N	R0250	18.673.041,18											N	R0250	18.673.041,18	18.673.041,18	
Total	R0260												129.249.692,01	933.537.041,44			

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Year end (discounted data)			
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360		
Prior	R0100												8.796.817,42	Prior	R0100	8.525.716,83
N-9	R0160	-	37.719.904,36	19.287.657,85	13.813.677,16	4.344.652,42	3.021.224,19	1.263.215,07	1.078.810,62	656.530,39	630.384,07			N-9	R0160	608.371,41
N-8	R0170	103.830.741,87	28.771.381,42	16.394.377,34	10.296.201,37	7.853.578,19	6.285.654,21	5.173.114,30	4.584.811,51	4.518.868,57				N-8	R0170	4.281.048,27
N-7	R0180	115.828.666,10	43.226.564,15	20.368.177,00	13.389.977,29	8.301.914,82	8.807.463,79	2.176.908,73	2.368.980,65					N-7	R0180	2.252.379,36
N-6	R0190	147.003.113,75	75.797.806,07	17.018.667,46	10.176.469,48	13.229.962,32	9.600.332,36	6.591.864,60						N-6	R0190	6.264.733,96
N-5	R0200	116.946.414,87	45.192.775,25	20.279.888,25	18.596.041,98	14.248.675,38	5.195.948,69							N-5	R0200	4.930.591,05
N-4	R0210	71.994.293,17	26.297.716,44	16.663.558,24	22.236.894,79	10.884.561,93								N-4	R0210	10.323.573,25
N-3	R0220	55.316.360,71	44.941.957,31	21.557.470,73	17.114.155,77									N-3	R0220	16.204.021,16
N-2	R0230	120.085.659,76	66.107.683,60	36.957.175,97										N-2	R0230	34.930.860,35
N-1	R0240	108.707.130,95	49.620.690,20											N-1	R0240	47.503.691,26
N	R0250	152.385.596,72												N	R0250	146.278.948,56
														Total	R0260	282.103.935,47

S.22.01.21**Impact of long term guarantees measures and transitionals**

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	319.719			1.256	
Basic own funds	R0020	73.742			-296	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	73.742			-296	
Solvency Capital Requirement	R0090	45.593			98	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	71.091			-399	
Minimum Capital Requirement	R0110	16.286			43	

S.23.01.01

Own funds

	Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010 38.000	38.000			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030				
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040				
Subordinated mutual member accounts	R0050				
Surplus funds	R0070				
Preference shares	R0090				
Share premium account related to preference shares	R0110				
Reconciliation reserve	R0130 33.091	33.091			
Subordinated liabilities	R0140				
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160 2.651				2.651
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180				
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220				
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230				
Total basic own funds after deductions	R0290 73.742	71.091			2.651
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300				
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310				
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320				
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330				
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340				
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350				
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360				
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370				
Other ancillary own funds	R0390				
Total ancillary own funds	R0400				
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	R0500 73.742	71.091			2.651
Total available own funds to meet the MCR	R0510 71.091	71.091			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540 73.742	71.091			2.651
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550 71.091	71.091			
SCR	R0580 45.593				
MCR	R0600 16.286				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620 1.6174				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640 4.3651				
	C0060				
Reconciliation reserve					
Excess of assets over liabilities	R0700 78.302				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710				
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720 4.560				
Other basic own fund items	R0730 40.651				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740				
Reconciliation reserve	R0760 33.091				
Expected profits					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780 72				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790 72				

S.25.01.21**Solvency Capital Requirement - for undertakings on standard formula**

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010 11.439	-	-
Counterparty default risk	R0020 15.507	-	-
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040 36		
Non-life underwriting risk	R0050 36.424		
Diversification	R0060 -12.806	-	-
Intangible asset risk	R0070	-	-
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 50.600	-	-

Calculation of Solvency Capital Requirement

Operational risk
 Loss-absorbing capacity of technical provisions
 Loss-absorbing capacity of deferred taxes
 Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set
 of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a
 of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b
 of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c
 of which, capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d
 Solvency capital requirement
 Other information on SCR
 Capital requirement for duration-based equity risk sub-module
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds
 Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios
 Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304

Approach to tax rate

Approach based on average tax rate

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

LAC DT

LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities
 LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit
 LAC DT justified by carry back, current year
 LAC DT justified by carry back, future years

Maximum LAC DT**C0100**

R0130	9.391
R0140	-
R0150	-14.398
R0160	
R0200	45.593
R0210	
R0211	
R0212	
R0213	
R0214	
R0220	45.593
R0400	
R0410	
R0420	-
R0430	-
R0440	-

C0109

R0590	Approach not based on average tax rate
-------	--

LAC DT**C0130**

R0640	-14.398
R0650	-
R0660	-14.398
R0670	-
R0680	-
R0690	--14.398

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity

	Non-life activities MCR _(N,NI) Result		Life activities MCR _(NI,L) Result	
	C0010	C0020		
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	16.286		
			Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
			C0030	C0040
				Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole
				Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
				C0050
				C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance			R0020	
Income protection insurance and proportional reinsurance			R0030	82
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			R0040	11
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance			R0050	9.609
Other motor insurance and proportional reinsurance			R0060	43
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance			R0070	85.508
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance			R0080	2.246
General liability insurance and proportional reinsurance			R0090	5.825
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance			R0100	1.005
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			R0110	
Assistance and proportional reinsurance			R0120	
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance			R0130	724
Non-proportional health reinsurance			R0140	454
Non-proportional casualty reinsurance			R0150	
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			R0160	
Non-proportional property reinsurance			R0170	

	Non-life activities MCR _(N,NI) Result		Life activities MCR _(NI,L) Result		Non-life activities	Life activities
	C0070	C0080				
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200				Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
					Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			R0210			
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			R0220			
Index-linked and unit-linked insurance obligations			R0230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			R0240			
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations			R0250			

Overall MCR calculation	C0130
Linear MCR	R0300 16.286
SCR	R0310 45.593
MCR cap	R0320 20.517
MCR floor	R0330 11.398
Combined MCR	R0340 16.286
Absolute floor of the MCR	R0350 4.000
	C0130
Minimum Capital Requirement	R0400 16.286



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



Shape the future
with confidence

SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS
n. 42 del 2 agosto 2018



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Shape the future
with confidence

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.04.05.21 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo



**Shape the future
with confidence**

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può



Shape the future
with confidence


implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Revisore Legale)



SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria
al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7
settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del
Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

**Shape the future
with confidence**

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



**Shape the future
with confidence**

che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2025

EY S.p.A.


Massimo Sartori
(Revisore Legale)